

Un'indagine del Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche

Parcheggi per disabili: troppo spesso sono occupati da chi non ne ha diritto

Li hanno ideati a tutela dei diritti dei più deboli. Ma i parcheggi riservati ai disabili e i marciapiedi sono spesso l'alternativa comoda — anche se vietata — per la sosta di automobilisti incuranti delle regole e dei problemi altrui. La denuncia, con tanto di dati, arriva dal Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche, che nel pomeriggio del 4 febbraio scorso ha effettuato una ricognizione a tappeto sul territorio bergamasco. Con la collaborazione dell'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani), 40 volontari hanno pattugliato la città e i paesi di Seriate e Alzano Lombardo, infliggendo 310 «multe morali» — «per la mancanza che ha dimostrato nel parcheggiare l'autovettura a danno dei pedoni e dei disabili, pur consapevoli dei problemi del traffico e dell'insufficienza dei parcheggi» è la motivazione che si legge sull'ammenda — per violazione del divieto di parcheggio nei posti riservati ai disabili (148



infrazioni su 190 zone di sosta) o sui marciapiedi (162 ammende).

«Nella maggior parte dei casi si tratta di sosta breve — ricorda Angelo Carozzi, segretario del Comitato — e proprio per questo ripetuta. Gli automobilisti hanno colto lo spirito dell'iniziativa, che

riporteremo in futuro per sensibilizzare ad un maggior rispetto di pedoni e disabili». La multa morale prevedeva anche il versamento — non obbligatorio, naturalmente — di 10 mila lire, destinate a finanziare una campagna di sensibilizzazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche. «Solo 8 persone hanno versato la cifra richiesta — osserva Rocco Artifoni — ma il problema non è questo. Il nostro obiettivo è quello di far crescere nel cittadino una cultura diversa, nel rispetto di anziani, non vedenti, disabili». «C'è scarsa attenzione verso il bene pubblico — dice Edo Facchinetti, disabile, che vive quotidianamente sulla propria pelle i problemi creati dal non rispetto di alcuni divieti — e l'amministrazione comunale farebbe bene a promuovere una campagna di sensibilizzazione». Il rapporto tra il Comitato e l'Agesci continuerà, nell'intento anche di migliorare collocazione e visibilità dei posti auto riservati. (A.Va.)